

Prezzo d'Associazione

Uline e Stato: anno . . . L. 20
 I. semestre . . . 11
 II. trimestre . . . 6
 III. mese . . . 2
 Estr. anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 8
 Le associazioni non disdette si in-
 diano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

I ma sottoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si
 es ping uo.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (necrolo-
 gie, comunicati, dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fan-
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. a. pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annonci
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Una lettera di Crispi

AL DEPUTATO PHILIPPE

Il Temps, ritornando sulla nota pubblicazione del conte Nigra relativamente all'azione della diplomazia italiana nel 1870 e 71, osserva che Nigra fece soltanto una breve allusione all'ostilità verso la Francia dell'opinione pubblica italiana e di certo uomini della Sinistra, allora assai popolari in Francia, dove si fidava ciecamente in essi.

Il Temps pubblica quindi una lettera, in data 18 settembre 1870, dell'on. Crispi al deputato savoiardo Philippe.

« Caro Philippe,

« Maledissi la guerra che Napoleone scatenò iniquamente, stoltamente sull'Europa non avendo egli ragione di immischiarsi negli affari della Germania. Ma poiché Napoleone e i francesi avevano fretta di conquistare il Reno, dovevano prepararsi, e non impegnarsi senza riflessione, senza alleanze. La loro imprudenza fece perdere alla Francia un prestigio secolare, e diede alla Germania la forza di cui mancava.

« Maledissi la guerra, perchè Napoleone vincitore avrebbe nuovamente spenta la libertà in Francia, pesando sull'Italia tiranicamente.

« Dal 1861 il governo italiano era una prefettura francese. A palazzo Pitti non osavano avere una volontà. L'Italia, condannata ad avere ministri graditi alle Tuileries dissolvesi, impoverivasi, non poteva organizzarsi. Dopo Sedan cominciammo a respirare. Primo atto d'indipendenza dei ministri fu l'occupazione di Roma, compiuta dietro nostro impulso e a nostra insistenza.

« Desidero il trionfo della vostra Repubblica, ma non possiamo giovarvi in nulla. Causa il cattivo governo non possiamo fare una guerra offensiva. Napoleone ci voleva deboli per meglio dominarci. Ministri imbecilli, a Torino e a Firenze, lo soddisfecero inconsciamente.

« La Francia commise due pazzie: voleva alle sue frontiere piccoli Stati, ovvero Stati disorganizzati; quindi, quando abbisognò di soccorsi, non trovò nessuno capace di aiutarla.

« Il principio di fraternità e di eguaglianza tra individui deve essere praticato anche tra le nazioni. Nazioni eguali possono avere sentimenti di solidarietà: l'ineguaglianza genera gelosia e rivalità. La Francia paga la pena della sua agitazione (?).

« I popoli conquistatori sono poi conquistati. Gli Italiani pagarono gli errori dei Romani; la Francia paga gli errori del Direttorio e dell'Impero.

« Io desidero la pace. La Francia deve

avere il coraggio di concluderla e di non pensare ad una rivincita bellicosa, accontentandosi di una rivincita morale. Se la Francia conclude la pace e conserva la Repubblica sanerà in pochi anni le piaghe della guerra.»

Il miracolo d'Amsterdam

Dai fogli belgi degli scorsi giorni abbiamo appreso che i cattolici di Amsterdam si disponevano a celebrare oggi con straordinario splendore il 550 anniversario dell'avvenimento meraviglioso, al quale essi attribuiscono la gloria e la prosperità della loro città.

Riportiamo in breve i fatti, quali li troviamo riassunti dai predetti giornali.

Amsterdam nel 1345 non aveva maggiore importanza di una grande borgata di pescatori; ecco ora ciò che il 13 marzo del 1345 avvenne in quest'umile località destinata a divenire l'opulenta capitale dei Paesi Bassi.

In quel giorno un sacerdote amministrò gli ultimi sacramenti ad un vecchio morente. Poco dopo, l'inferno preso da un violento colpo di tosse diede fuori gli scarsi alimenti che aveva nello stomaco e fra questi anche le Sante Specie. Sua moglie che lo assisteva, non riflettendo a questa circostanza, gettò tutto sul fuoco che bruciava nel camino.

Quando l'indomani, essa attizzò il fuoco s'accorse di quel ch'era avvenuto: l'Ostia Santa, brillando d'un candore immacolato, posava sulle bragie incandescenti, circondata da un'aureola di raggi. Stupefatta al prodigio che si offriva ai suoi sguardi, la povera donna stese intrepidamente la sua mano nelle fiamme che la lambirono senza bruciarla, e ne ritrasse l'Ostia Santa, che essa pose con una pia venerazione nel suo forziere sopra un bianco lino. Quindi avendo fatto chiamare il sacerdote che aveva somministrato i Sacramenti a suo marito, gli fece parte del prodigio, del quale era stata testimone e delle circostanze nelle quali questo prodigio era avvenuto.

La meravigliosa notizia si sparse per Amsterdam con la rapidità del lampo. Il Sacerdote riuni i suoi colleghi per ricondurre solennemente e pubblicamente il SS. Sacramento nella Chiesa parrocchiale. Tutto il Clero della città, rivestito dei suoi ornamenti di festa, si riuni nel luogo in cui si era operato il miracolo e di là il corteo con le bandiere spiegate e con torce accese, cantando inni sacri e accompagnato da una folla innumerevole, si diresse verso la Chiesa di San Nicola situata sul piano della vecchia Chiesa.

Il magistrato della città, per impedire qualsiasi relazione falsa od anche soltanto erronea del fatto miracolo, fece procedere ad una minuziosa inchiesta, nella quale furono uditi tutti i testimoni del fatto mede-

simo. In seguito a questa inchiesta una particolareggiata narrazione del miracolo fu redatta dalle autorità del paese, dal borgomastro e dagli Scabini d'Amsterdam e mediante una lettera pubblica portata a conoscenza del popolo.

Il giovedì dell'ottava di Pasqua, essendo il 31 marzo, la relazione promulgata fu ratificata dal borgomastro e munita del suo sigillo e di quello della città di Amsterdam.

L'Autorità ecclesiastica, dal canto suo, procedette ad una rigorosa inchiesta sulle constatazioni fatte dall'autorità civile. Questa inchiesta occupò parecchi mesi e riuscì ad una Notificazione che Giovanni, Vescovo di Utrecht, indirizzò al clero di Amsterdam, colla quale lo autorizzava a pubblicare in tutti i luoghi i prodigi operati dall'Onnipotente. Poco dopo, lo stesso clero ricevette un ufficio proprio del Santo Miracolo che doveva essere celebrato da tutti i preti della città ad ogni anniversario e durante tutta l'ottava.

Contemporaneamente la popolazione decise di edificare nel luogo in cui l'Onnipotenza divina si era rivelata in una maniera così insigne, un Oratorio, nell'interno del quale si sarebbe conservato il focolare ove si era compiuto il miracolo; questo Oratorio divenne l'*Heilige-stede* ed è rimasto il luogo di pellegrinaggi più venerati dell'Olanda.

Un secolo più tardi, il 24 maggio 1452, Amsterdam fu devastata da un incendio di straordinaria violenza. La città intera fu divorata dal fuoco. L'*Heilige-stede* non fu nemmeno risparmiata, al punto che alcuni borghesi risolvettero di rompere il tabernacolo a fine di estrarne l'Ostensorio, che teneva l'ostia miracolosa. Lo tentarono invano; gli strumenti dei fabbri, dicono i cronisti del tempo, si spezzarono come festuche di paglia. Il fuoco compì l'opera sua di distruzione, e quando non ebbe più nulla da consumare, ed il tabernacolo fu ridotto in cenere, l'Ostensorio con la santa Ostia fu trovato intatto tra le fiamme, ed anche il velo in seta che lo ricopriva non era stato tocco menomamente dalle fiamme.

Quindi i Pellegrini e le processioni si succedettero senza interruzione di anno in anno.

Nel 1578, il protestantesimo venne a mettere un termine a questo magnifico slancio di fede, senza peraltro alterare nel popolo d'Amsterdam il suo culto pel SS. Sacramento del Miracolo, e quando l'era delle persecuzioni fu chiusa, le annuali solennità ripresero con più fervore che mai, ma ebbero un carattere privato fino al 1645, anno nel quale fu solennemente celebrato il III centenario. Anche il IV fu solennemente celebrato e splendida fu nel 1845 la celebrazione del quinto.

Ecco l'avvenimento che oggi festeggiano i cattolici di Amsterdam, e che costituisce una delle più belle pagine della storia del loro paese.

Il Nevrol combatte l'emierania.

Ibrahim ebbe un fiero sorriso.

— Non ho molto a temere, diss'egli.

— E' probabile, insistè a dire il giovane Guillem; ma nondimeno venite egualmente. Con una parola credo che vi deciderò: se non avete bisogno di noi, può darsi che abbiamo noi, di nuovo, grande necessità del vostro intervento, e voi non potete abbandonare le persone chiamate qui dall'amico vostro... asseccatemi dunque, signor Daullé; restate lì muto come una carpa?

— Mi pare che non aspettiate il mio suggerimento per decidere ogni cosa, rispose Matteo con tono un po' secco.

Sembrò che il vegliardo non comprendesse l'allusione contenuta in queste parole, e rivolgendosi a Barnaba-Biagio:

— Viaggerò con voi, giacchè lo desiderate, diss'egli. D'altra parte la via, che ci resta, è molto breve. Domani, prima del levar del sole, sarete ad Eler-Passing.

Mentre si scambiarono queste parole, gli altri membri della piccola brigata non erano rimasti inoperosi. Cristoforo, Francesco e Fiammetta avevano riunito il piccolo bagaglio dei viaggiatori ed ispezionate le armi. Haly insieme col Malese aveva imballati dei viveri entro le ampie foglie di palma. Si poteva partire.

Barnaba-Biagio pregò Ibrahim di ringraziare il rajah e di offrirgli da parte sua tre bottoni da camicia dorati.

Vraio ricevette quella bagattella con aria

molto soddisfatta, ed immediatamente fece attaccare i bottoni alla striscia di scorza, che gli cingeva il capo. Il vegliardo assicurò che quello era un grande onore reso al donatore.

Il piccolo gruppo uscì dalla capanna con grande delizia, e ciascuno aspirò l'aria fredda della notte.

— Ci geleremo forse, disse il mozzo, ma sarà molto meglio delle magnificenze del signor Vraio. Puh! ci vuole del buon gusto per amare a quel modo la carne fresca e... quella che non lo è!

Haly si mise alla testa della carovana. Ibrahim le si mise dietro e raccomandò di camminare in silenzio.

— Giacchè altrimenti, diss'egli, i pericoli che ci possono minacciare da parte degli uomini o degli animali, sarebbero meno facilmente evitati.

Tornarono a presentarsi gli ostacoli materiali della via; ma non ne seguì alcuna disgrazia. Due volte si riposarono: la prima non lungi da un grande fiume; la seconda, in mezzo ad una vasta radura.

Al levar del sole si trovarono ai piedi di un'alta montagna boscosa, sulla quale bisognava salire. Matteo la contemplò con iscoraggiamento.

Ibrahim sorprese quello sguardo.

— Rassicuratevi, signore, diss'egli; è l'ultimo cattivo passo da fare. Dall'alto della montagna vedrete Eler-Passing ed il tetto

La tassa sui fiammiferi

Mandano da Mantova, 12 corrente al Secolo:

« Vi annuncio una importante circolare ministeriale testè diramata alle intendenze di finanza esprimente il desiderio (?) che, fino a quando il nuovo tributo contro la libera fabbricazione e spaccio di fiammiferi non sia penetrato nelle abitudini dei consumatori, l'opera degli agenti incaricati di far osservare le disposizioni del relativo decreto, sia tollerantissima.

« Questa circolare denota l'incertezza governativa in materia così grave, come la tributaria; inoltre rivela nel governo la coscienza della sua impotenza a sostenere le cause contravvenzionali che ne deriverebbero davanti al giudice ordinario, poiché, secondo il nostro diritto positivo, le contravvenzioni stabilite per semplice decreto reale non possono avere sanzione penale, tanto meno trattandosi di un nuovo balzello che non può essere stabilito che dal solo potere legislativo. »

ITALIA

Milano — I funerali di C. Cantù — L'altri ieri a Milano ebbero luogo i funerali di Cesare Cantù nell'artistica chiesa di Santo Alessandro.

Sul davanti della chiesa era posta la seguente epigrafe:

All'Anima operosa e forte

di

CESARE CANTÙ

Che nella Storia universale degli uomini

Vide il progresso del bene

E fu del bene e della fede in Dio

Ardito instancabile difensore

Al glorioso educatore del popolo

Il premio del Cielo.

Al corteo, ch'ebbe luogo nel pomeriggio intervennero tutte le rappresentanze dei corpi costituiti, autorità, accademie, quanto Milano conta di più distinto nell'arte, nelle lettere, nella politica.

Roma — Medaglia al valor civile ad una giovanetta — Il Re ha conferita la medaglia d'argento al valore civile ad Anna Piermattei Gentile, giovanetta di 17 anni, che, attraversando tetti di varie case, si introdusse da una finestra nella casa dell'ingegnere Vercellone, in Piazza delle Carrette, salvando la signora Ernesta Vercellone da un assassino che, a scopo di furto, l'aveva replicatamente ferita di pugnale.

Torino — Il battesimo del nuovo principino — Abbiamo da Torino 14:

Alle 7,50 giunse stamane da Roma l'on. Farini, presidente del Senato e alle 12,30 arrivò il ministro degli esteri on. Blanc, per fungere il primo da ufficiale di stato civile ed il secondo da notaio del Corona, per l'atto civile di nascita del secondo genito dei duchi di Genova.

L'atto civile venne redatto oggi, e firmato alle ore 15 dal duca di Genova, dai due testimoni, conte di Torino e generale Ricotti e dall'onor. Blanc. Questa cerimonia si fece nella sala antecedente alla sala da ballo, nella quale era stato

della casa di Ting-Lee-Fang, uno dei primi intendenti del signor Guillem. Ogni premura là non vi mancherà.

— La scatola ha l'aria di dover essere aspra, disse Barnaba-Biagio; ma il nostro tempo non è limitato. Ci riposeremo quando saremo troppo stanchi.

— Intanto mi capita la disgrazia di aver finito il tabacco.

Ibrahim pose al marinaio una di quelle leggiadre scatolette di scorza intrecciata, destinate dagli indigeni a conservare il betel.

— Grazie! esclamò Cristoforo; una vera cieca l'accetterei; ma di quel maledetto sivi, tante grazie!

— Aprite la scatola, replicò Ibrahim. Essa era piena di tabacco finissimo, profumato.

— Oh! oh! disse il marinaio. Il vento cambia. Ecco qua una provvista che darebbe le forze a un morto. Coraggio! andiamo all'assalto della montagna.

— E guardiamoci dalle scimie, raccomandò Fiammetta. Sono innumerevoli nelle foreste, e quelle canaglie non si mettono in soggezione di inviarvi mille proiettili sulla schiena!

— In cammino, ripigliò Ibrahim, che si cacciò pel primo in mezzo ad una selva di alang-alang.

(continua).

ZIO E PADRINO D'AMERICA

— Sia, proseguì Matteo, con una certa irritazione; ma troverete ancora che non sia necessario di dirvi il vostro nome?

— Chiedetene al primo Dayack o al primo Malese che incontrate, se avete qualche dubbio sul conto mio, rispose con alterigia il vegliardo. Ibrahim è abbastanza conosciuto a Bronni.

— A Bronni? ripeté Barnaba-Biagio.

— Vale a dire a Borneo, gli spiegò Ibrahim. Bronni è il nome che danno al loro paese i Malese ed i Dayacks. Ora mi taccio. Senza la necessità di pacificare Vraio, non mi sarei immischiato nei vostri affari, siatene certi, signori. Haly vi basta, potete partire.

— Voi non verrete con noi? disse Barnaba-Biagio. Credeva pertanto che vi sareste recato da mio... dal signor Giacomo Guillem.

— Non voglio più a lungo imporvi la mia compagnia; andrò solo.

— Perché ciò? L'amico mio, credetelo, non ha voluto offendervi, e dopo il servizio che ci avete reso testè, ci è impossibile, senza taccia d'ingratitude, di lasciarvi viaggiare da solo.

eretto un altare pel battesimo, — che seguì immediatamente. Il duca d'Aosta rappresentò, come vi avevo scritto, il padrino del neonato, che fu il principe Luigi Ferdinando di Baviera, fratello della puerpera principessa Isabella.

Alla firma dell'atto civile ed al battesimo assistettero le dame di queste varie Corti ducali, i personaggi di Corte, l'arcivescovo mons. Raccardi (assistito dal cappellano maggiore del Re, mons. Anzino, con tutto il clero della cappella palatina), il conte Luigi Ferraris come ministro di Stato, i generali comandanti il Corpo d'armata e la divisione di Torino, il presidente ed il procuratore generale della Corte di Cassazione e della Corte di Appello, il prefetto sen. Ramognini ed il pro-sindaco avv. Fontana.

Alla funzione intervenne anche la principessa Letizia, col figlio contino Salemi.

Il principe neonato era portato sopra uno splendido guanciale di trine dalla baronessa Despines, dama d'onore della principessa Isabella.

Finita la duplice cerimonia, alla quale assistettero circa ottanta persone, vi fu un servizio di rinfreschi.

La deputazione provinciale esprime nella seduta odierna sensi di compiacenza e di augurio.

Domenica p. v. sarà poi cantato un *Te Deum* nella cappella della Sindone, dinanzi tutta la Corte ed agli invitati.

ESTERO

Portogallo — La festa di S. Giuseppe — A domanda dell'Episcopato, del Clero e dei fedeli del Portogallo, il Santo Padre dichiarò di precepto la festa del Patriarca San Giuseppe.

Ora il *Diario do Governo* di Lisbona ha pubblicato il Decreto Reale che concede o *Real beneplacito e Regio auxilio para todos effectos temporales competentes*, alle Lettere Apostoliche del Santo Padre Leone XIII che cominciano *Et si apud nobilissimam Lusitanorum gentem* che istituirono in Portogallo questa festa di precepto.

Spagna — Temuto naufragio di una fregata — La fregata spagnuola *Reina Regente* che condusse a Tangeri l'ambasciata marocchina, ripartita domenica scorsa per Cadice, non è giunta a destinazione.

Da Gibilterra si annuncia che il mare rigettò sulla spiaggia gli avanzi di una scialuppa con bandiera e segnali appartenenti alla fregata *Reina Regente*. Questa aveva a bordo 400 uomini di equipaggio. L'incrociatore *Foatimou* è partito alla ricerca della fregata *Reina Regente*.

Secondo le ultime notizie un vapore francese avrebbe veduto l'incrociatore *Reina Regente* arenato ad *Acceitanas Bajos*, ma non potè soccorrerlo in causa del cattivo stato del mare.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA DRENCHIA

13 marzo 1895.

Cacciatori pietosi!! — In Debenjske, dujska di Drenchia, a vista d'occhio di tre giovani cacciatori, che grondanti sudore inseguivano, una volpe rintanossi allegramente da un mese circa. Lì su due piedi i nostri cacciatori non sentirono altri sensi, né presero altre misure che le solite in que' casi; col desiderio più vivo di prenderla, turare, murare ogni pertugio, per precluderle ogni uscita, e con la massima destrezza tenderle all'ingresso della tana robusta trappola.

Intanto passa un giorno, ne passano due, passano tre, e la volpe immobile, là dal fondo della sua rocca sotterranea, se la ride inespugnabile, di lacci e di cacciatori che non restano ogni giorno di comparirle alla porta di casa. La scena si chiude con tutta quella copia di neve caduta questo mese, per cui nemmeno ai cacciatori di Drenchia è stato permesso di più uscire di casa.

E la volpe? Tema di tutte le conversazioni, tutti l'hanno pianta se non assiderata di freddo, morta di fame! anche i suoi persecutori. Anzi messosi il tempo al bello, questi si credettero in dovere di veder della bestiola, e muniti d'altissimi *Alpenstock*, via per la neve, per selve e dirupi finché non l'abbiano raggiunta la tana.

E là: guarda dice il primo arrivato, guarda come l'ha rosicchiato tutto quel po' di terra che ha potuto toccare appena col dente! E non sapete, dice un altro che si può vivere se non di terra, almeno delle radici d'erbe e d'alberi che si trovano sempre nella terra? Allora, conchiude il terzo scommetto che la volpe vive ancora! Poverina! Faremmo bene a recarle qualche cibo e presto quanto mai!

Detto fatto; le portarono con amore (degno di miglior causa) e con premura delle carote e delle patate, che collocarono molto addentro nella tana!

Tornati l'indomani, e trovata sparcchiata la tavola: ah dunque è viva! esclamarono tutti dopo un mese e più! come saran contenti a sentirla questa nuova i bimbi che ci domandano sempre della volpe della volpe di *Debenjskednjška*! — Via lacci, via trappole! lasciamola vivere! sì, lasciamola, lasciamola!

Cacciatori davvero pietosi e gentili!

14 marzo 1895.

Ritengo che la notizia edificante abbia a tornare gradita ai lettori del *Cittadino*.

Mi trovavo l'altro ieri a visitare il R.mo Parroco di Ciconico, e, presente all'arrivo

della posta, potei convincermi qualmente quel venerando vegliardo è amatissimo dai suoi parrocchiani.

Ricevè una lettera, indirizzatagli dal capo della compagnia comica della sua filiale diletta di Ruscelletto, degna d'encomio, a dir vero, e pel delicato pensiero che contiene, e per la forma con cui l'esprime. — I lettori del *Cittadino* lo sanno che il microscopico paesello di Ruscelletto ha il suo teatrino, e che un'allegria brigata di buoni giovani del paese, felicemente capitana, eseguì quest'anno per diverse sere delle morali commedie popolari, adatte, e corrispondenti allo scopo di tenere in contegno i compaesani durante la stagione del carnevale, riuscitissime, con soddisfazione degli attori, dei compaesani, e di quei tanti che vi intervennero dai paesi limitrofi, compreso lo scrivente.

Orbene, la comitiva comica Ruscelletese la Domenica u. s. si riunì in agape fraterna. Alla cena frugale si passarono un paio d'ore veramente allegre e, tra i ricolmi bicchieri, quei bravi e buoni giovani non si dimenticarono mica del loro venerando Pastore, ristabilitosi di questi giorni, a 87 anni, da malattia di tre mesi. Coll'entusiasmo del cuore, brindarono al loro Rev.mo Parroco per la recuperata salute, e, al levare delle mense, con gentile pensiero, vergarono una mezza pagina da spedirsi al loro benenato Padre. Ecco tale e quale in *Edificationem*:

Rev.mo Sig. Parroco,

I poveri comici di Ruscelletto riuniti questa sera a povera cena, giunti al termine della medesima, brindarono a V. S. R. ma per la recuperata salute, facendo voti perchè Iddio si compiacca conservare per lunghi anni ancora il nostro amatissimo Pastore.

Nel comunicarle con piacere quanto sopra, incaricato dalla compagnia. Le rinnovo auguri e voti.

Baciandole con rispetto la mano mi dico

Di Lei umilis. dev.mo figlio in G. C.

S. P.

Ruscelletto, 10 marzo 1895.

E' inutile il soggiungere che la commoventissima lettera potei averla a stento tra mani dopo ripetute istanze, e la volli pubblicare onde si sappia che pel mare-mondo c'è ancora della buona gente la quale, in buona corrispondenza col proprio Parroco, non anticlericaggia; tutt'altro. — *Videant opera bona, et glorificent!*

V...

14 marzo 1895.

Commutazione di decime. — Il Vicario parrocchiale di San Giovanni messo nell'alternativa di assoggettarsi all'apprensione a manoregia del beneficio da lui posseduto, affinché fosse dato modo all'Economato di Venezia di procedere d'ufficio alla commutazione del quartese, oppure di eseguire immediatamente a sue spese quest'operazione, non potendo eludere efficacemente tali ingiunzioni dell'Economato Generale, si appigliò al secondo partito di operare da sé la commutazione, poichè in tal modo potea evitare spese gravissime che lo avrebbero colpito assieme a' suoi parrocchiani.

Preso questa deliberazione, convocò i più abili e vecchi contadini del luogo per classificare i terreni e assegnarne il reddito relativo; si giovò dell'opera di un vecchio perito pratico del paese conoscitissimo di cose agricole per la compilazione degli estratti catastali e delle conseguenti corrisposte annue e liquidazioni in denaro di ogni singolo terreno; e da ultimo diresse a tutti i proprietari un avviso in istampato col quale faceva loro noto l'imposizione avuta di eseguire la commutazione, ed il suo proposito di non procedere oltre al rinvio delle parti innanzi al giudice ordinario, che il Tribunale dovrà ordinare per gli art. 12 e 14 della legge 8 giugno 1873; nello stesso tempo dichiaravasi pronto di correggere nei modi di legge qualunque errore in cui fosse incorso nel seguire la qualità, quantità o prezzo dei generi, e a tale scopo esponeva in calce il prezzo medio dei generi nell'ultimo d'ennio, la quantità dei frutti in natura dovuta dalla ditta pel quartese e la relativa liquidazione in denaro.

Egli sperava in tal guisa di togliere ogni questione, ma s'ingannava, poichè non avea previsto che l'Autorità locale, che un anno prima non avea voluto aiutarlo a liberarsi dalle vessazioni dell'Economato Generale, organizzasse dappoi una seria opposizione a' suoi danni. Il Sindaco del luogo invitò con circolare a stampa tutti i debitori di decima ad una pubblica adunanza in Casarsa (come se a San Giovanni non vi fosse luogo adatto) per deliberare concordemente una difesa legale contro il Vicario che li avea citati.

Avea dapprima raccolto d'intorno a sé in segreto i più ricchi possidenti onde stabilire i modi più opportuni a conseguire l'intento, giacchè la massima parte dei proprietari riconosceva l'obbligo di pagare il quartese e non pensava di opporsi alla citazione; l'effetto della segreta adunanza fu di illuminare questi poveri ignoranti e di organizzarli alla resistenza. Indetta per

tanto la pubblica riunione, v'intervennero tutti i ricchi e molti contadini ai quali se ne dissero di cotte e di crude a carico del loro Vicario parrocchiale solo in tutta Italia a pretendere la commutazione del quartese già abolito in tutto il mondo. Le idee più strane ed insulse del giure cervelotico furono bandite come capisaldi del diritto da improvvisati maestri e dottori in ambe *et conclusum ut contra Manichaeos*; e qui i Manichei erano rappresentati da quel Vicario.

Lo scopo ultimo della adunanza era quello di farlo desistere dal giudizio iniziato quasi facendogli temere un sommovimento di popolo se non avesse ritirato la lite. Ora chiedo se sia questo sistema civile da incoraggiare dall'Autorità locale; sostituire cioè all'azione del magistrato, custode di ogni diritto, il valore e l'azione incomposta e minacciosa di gente che non ammette discussione intorno a ciò che reputa — lo sia pure — suo diritto. Che altro doveva fare il Vicario di S. Giovanni di fronte alle imposizioni dell'Economato, all'ordine del suo Vescovo, che gli addossava la commutazione e innanzi ai ricchi possessori di fondi che non vogliono essere citati alla commutazione, perchè pretendono a priori che tutte le decime sono sacramentali? Non gli restava altro partito che rimettersi al Tribunale con quella temperanza propria di una persona civile, che mentre difende il proprio diritto e si salva dal danno che la minaccia, non intende di privare gli altri dei diritti che la legge ha loro concesso. Che si pretendeva forse? ch'egli dia *manus victas* accettando quanto si domanda non dai poveri contadini ma dai ricchi proprietari, pagando da solo le ingenti spese della citazione ed affrontando le responsabilità del ritiro di una causa da lui non voluta ma impostagli? Ciò sarebbe inconsulto e in aperta opposizione al fermo carattere di quel Vicario, che scelto un fine da lui reputato giusto lo raggiunge senza tentennamenti o deviazioni.

In quella seduta pubblica s'invitarono i contadini a dare procura ad un avvocato che sarà scelto della difesa per opporsi legalmente in Tribunale alla citazione. Ciò importa spese non indifferenti che si potrebbero facilmente evitare. Il Vicario promise di non procedere agli ultimi atti della commutazione, ma di limitarsi al rinvio delle parti dinanzi al giudice ordinario; ora essendovi degli oppositori alla dominicalità del quartese tale rinvio verrà ordinato tanto verso i convenuti contraddicenti che verso i contumaci, poichè, come decise l'Appello di Venezia 9 luglio 1891, *la contumacia equivale alla contestazione del diritto dell'attore alla prestazione della decima... ciò posto dovendosi per l'art. 14 della legge 8 giugno 1873 sospendere il giudizio di commutazione tanto per i convenuti oppponenti che per i contumaci, non si può scindere il giudizio di commutazione di questi da quello dei convenuti contraddicenti, essendo prescritto dall'art. 12 della legge citata che il Tribunale con una sola sentenza pronunci sulla domanda di commutazione rispetto a tutti i convenuti*. Epperò chi non compare essendo equiparato a colui che si oppone per mezzo di avvocato, mi sembra saggio e più economico partito lasciare solo chi desidera sostenere la causa, giacchè se la vince tutti potranno approfittare dell'esito e se la perde lui solo ne subirà le conseguenze.

Ad ogni modo ognuno si diriga come crede, ma non pretenda di ottenere dal Vicario di San Giovanni l'impossibile e riconosca che questi non merita alcun biasimo, ma la riconoscenza de' suoi parrocchiani.

DA BARCIS

15 marzo 1895.

Funerali. — In questi giorni è decesso il sig. Gasparini Bernardo, fu Carlo, d'anni 53, ottimo cittadino, membro attivo e stimato di questa Società Operaia di M. S. I funerali furono commoventissimi e solenni perchè la Rappresentanza Comunale, la Società Operaia con bandiera, gl'insegnanti colla scolaresca e tutti i comunisti di qualunque condizione seguirono commossi la bara del defunto fino al Cimitero dove, per la vedova, per i figli e per il sodalizio di M. S. dava l'ultimo saluto, fra vivo ed universale compianto, il vice-presidente della Società Operaia sig. Paulon Gabriele.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 16 MARZO 1895 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 4.

Min. Ap. notte 3.

Barometro 756.

Stato atmosferico Sereno

Vento Est leg.

Pressione crescente

Jeri vario

Temperatura: Massima 14.4 Minima 4.6

Media 8.5 Acqua caduta mm

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 6.21	Leva ore 0 10
Passa al meridiano » 12.15.48	Tramonta 8.33
Tramonta » 18.14	Età giorni 20
Fenomeni:	

VESPRI FESTIVI

Nella libreria Patronato trovasi in vendita una nuova edizione di vespri festivi di tutto l'anno, con il *proprium* della diocesi di Udine.

Ciascuna copia di pagine 549, legata in 1/2 pelle con impressione in oro e a secco, costa lire 1,10.

La risposta di S. M.

Al telegramma di felicitazioni trasmesso dal nostro sindaco in occasione del genetliaco di S. M. il Re, si ebbe in risposta il seguente:

S. M. il Re, cui è ben noto l'affetto di codesta cittadinanza, m'incarica ringraziare degli auguri offertigli in suo nome.

Regg.te Ministero R. Casa
tenente generale
PONZIO VAGLIA

Liste elettorali

amministrative e politiche

Decretata dalla Commissione Provinciale la definitiva approvazione degli elenchi prescritti dagli art. 24 e 41 dalla Legge elettorale 11 luglio 1894 N. 286, si avverte che gli elenchi stessi trovansi esposti all'Albo Protorio fino al 1 aprile p. v.

Contro le decisioni della Commissione Provinciale è ammesso ricorso alla Corte d'Appello nei modi e colle formalità indicate dagli art. 37 e 53 della legge sopra indicata.

Nomina di notai

Fumiani è nominato notaio ad Arta; Colombatti nob. Dr. Giacomo a Barcis; Billia Dr. avv. Lodovico a Comeglians.

Tiro a Segno

Domenica 17 corr. esercitazioni di tiro dalla 1 alle 4 1/2 pom.

Usura fra impiegati

Il ministro Ferraris, informato di alcuni inconvenienti derivati dall'usura esercitata da qualche impiegato verso i colleghi, con una circolare incaricò gli ispettori e direttori, della più scrupolosa vigilanza su questi fatti, riservandosi di adottare verso i colpevoli rigorosi provvedimenti disciplinari.

Cooperativa Grandine di Roma

S. M. il Re, che ha già altre volte dimostrato il più vivo interesse a questa fiorente Società anonima cooperativa di assicurazione contro i danni della grandine, informato dal presidente della società stessa del buon esito dello scorso esercizio, il quale non solo consente il solito dividendo del dieci per cento agli azionisti, ma permette altresì di restituire agli assicurati quinquennali il dieci per cento delle quote pagate, ha fatto dirigere al prelodato presidente, comm. Cariolato, la seguente lettera:

« Sua Maestà il Re ha ricevuto la copia « elegantemente rilegata del bilancio di « codesta società per l'esercizio 1894, che « Vostra Signoria Illustrissima gli ha fatto « pervenire.

« L'augusto Sovrano che segue con vivo « interesse lo sviluppo del provido sodalizio, fu ben lieto di conoscere i nuovi « progressi fatti dal medesimo e la crescente « fiducia che esso si acquista fra le classi « rurali, della cui prosperità si rende tanto « benemerito.

« Il Re vuole che io mi felicitassi di lui « nome con lei e coi zelanti suoi cooperatori, e che ringraziassi Vostra Signoria e il « Consiglio d'amministrazione da lei presieduto per il gentile omaggio e per sentimenti di affettuosa devozione alla Dinastia ed alle istituzioni dai quali esso era « accompagnato.

« Mi è caro confermarle la benevolenza « sovrana e reiterarle con la nuova occasione, signor commendatore, la mia ben « distinta osservanza.

« Il reggente il ministero della Real Casa « Tenente Generale E. Ponzio Vaglia ».

Abbiamo riprodotto questa notizia dai giornali di Roma sapendo che la Cooperativa grandine di Roma, da parecchi anni è conosciuta anche nella nostra Provincia, per la quale, rappresentante generale è il farmacista signor Giuseppe Girolami.

Il matrimonio degli ufficiali e militari di truppa

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto relativo al matrimonio dei militari di

truppa e del corpo dei reali equipaggi. Il permesso di matrimonio non potrà essere accordato che ai militari di buona condotta già raffermati i quali abbiano compiuto il 25.º anno di età.

In Consiglio dei ministri, Mocenni ha presentato lo schema di decreto, da presentarsi poi al Parlamento per venir concesso in legge, col quale si ammettono all'indulto gli ufficiali che hanno contratto il matrimonio civile senza obbligo di costituire la dote prescritta. Per evitare poi che per l'avvenire anche questo indulto lasci adito al rinnovarsi dell'inconveniente, si stabiliva che l'ufficiale il quale risultasse avere contratto il matrimonio religioso senza prima aver ottenuto il sovrano assenso pel matrimonio civile fosse senz'altro revocato dall'impiego.

La maggioranza del Consiglio non essendosi dichiarata favorevole alla immediata pubblicazione del decreto-legge si è deliberato che lo schema sarà presentato immediatamente al riaprirsi del Parlamento.

A proposito di freddo

Ora che, quanto a freddo, siamo « fuori del pelago alla riva », a giudicarne almeno dalla splendida giornata, la quale sembra foriera di una lunga serie di altre più splendide, ci piace constatare come l'inverno che sta per tirare le cuoia, e si fece uscire in continue geremiadi, fu preceduto da altri non meno, anzi più rigidi ancora.

Per citarne uno, l'anno di grazia 1733, ebbe un inverno, che di fronte al morituro non fa certo la più magra figura. Ecco come ne parla il Muratori nei suoi *Annali Tom. XVI.º*; ma, siccome non ci piace farci belli dei sudori altrui, premettiamo, che la citazione è dovuta a un cortese amico, il quale, fra le tante occupazioni, trova il verso di coltivare anche la storia:

« Anno Domini MCCXXXIII . . . Eodem anno tantum frigus fuit, quod, hodie mines in lectis congelabantur, Padus fuit congelatus, ita quod a Venetiis usque Cremonam, mercationes in equis et curibus deducerebantur. Magna mortalitas subsequuta est. »

Et excusate du peu! Intrizziti gli uomini in letto; gelato il Po, tanto da impedirne la navigazione, e come effetto di questo freddo intenso, una grande mortalità; probabilmente sarà scoppiata l'epidemia che noi, con uno strano neologismo chiamiamo « influenza »; soltanto quella d'allora avrà avuta una influenza maggiore.

E pensare che quei buoni nonni avevano una fibra di gran lunga più forte della nostra e quindi senza confronto più resistente al freddo e a tutte le intemperie; onde dovesi concludere che il freddo del 1733 sia stato a dirittura eccessivo.

« Ma questo ricordo storico, esclamerà il lettore, ora che l'inverno è passato, riesce né più né meno che il leggendario soccorso di Pisa! »

Via, sarà buono per un altro anno.

Operai che chiedono il rimpatrio

Il ministro d'Italia ad Atene ha informato il nostro governo che molti operai italiani senza lavoro chiedono di essere rimpatriati a spese dello Stato.

Il nostro rappresentante domanda perciò che gli si invino dei fondi.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Regg. Fanteria eseguirà domani 14 dalle alle 14,30 alle 16 sotto la Loggia Munic.

1. Marcia « Sui Coli » Bennati
2. Mazurka « Giuseppina » Fedele
3. Sinfonia « Poeta e contadino » Suppè
4. Valtzer « Manolo » Waldteufel
5. Coro e Terzetto Finale 3.º « Guarany » Gomes
6. Polka « Violetta » Farnesi

Ringraziamento

Fany Splendich vivamente commossa per le dimostrazioni d'affetto rese al compianto suo genitore, ringrazia di cuore gli amici e tutti coloro che concorsero ad onore la memoria del caro estinto.

Uno speciale ringraziamento porge ai Medici sig. dott. Franzolin e Riccardo dott. Borghese per le assidue cure prestate durante la malattia, come pure al sig. Tessera R. Conservatore delle Ipoteche ed ai suoi impiegati, alla famiglia del cav. nob. Rinaldini che vollero ricordare il caro estinto porgendo due belle corone.

Chiede venia se nell'immensità del dolore incorse involontariamente in qualche dimenticanza

I socialisti in Cassazione

Con recente sentenza la Corte di Appello di Milano ha proclamato la massima importantissima che la pure e semplice adesione al disciolto Partito Socialista dei Lavoratori Italiani non basta perché un'Associazione debba ritenersi sovversiva a termine dell'art. 5 dei provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza; ma occorre provare l'intendimento di sovvertire con vie di fatto gli ordinamenti sociali. Ora,

avendo la Procura Generale, contro questa sentenza, interposto ricorso in Cassazione, la causa sarà prossimamente discussa davanti la Corte Suprema; siederanno a difensori gli egregi avvocati Luigi Mayno di Milano e Camillo De Benedetti, direttore della *Cassazione Unica* di Roma.

La popolazione del mondo

Un altro censimento della popolazione che abita il globo terracqueo è stato testè pubblicato nella *Revue des Revues*, compilato da un celebre demografo inglese, I. Host Schooling.

Secondo esso la popolazione del mondo può essere valutata a 1480 milioni così ripartiti:

Asia	825,954,000
Europa	357,379,000
Africa	163,953,000
America	121,713,000
Oceania e Australia	10,750,000

Da ciò si vede che l'Asia contiene più della metà dell'intera popolazione nel mondo: l'Europa ne ha circa un quarto: l'Africa non ne ospita che una nona parte, e l'America appena la dodicesima.

Lavori pubblici

Venne indetto l'appalto dei lavori di ampliamento del magazzino idraulico di Pestegada, sulla sponda sinistra del Tagliamento, presso Latisana, per l'importo di lire 9980.

Una nuova cura per la tubercolosi

Cresce sempre il favore col quale è stato accolto dai medici il rinomatissimo rimedio contro la tubercolosi, inventato dal chimico farmacista Salvatore Garofalo in Palermo.

Non esageriamo nello scrivere, che, allo stato presente della Scienza, l'unico farmaco sperimentato con successo contro questa fatale malattia è l'*Antibaccillare*.

Esso spiega la sua principale azione, quale antisettico sui microrganismi patogeni della tubercolosi, cioè sui bacilli di Koch.

E' altresì di gran pregio pel suo potere tonico eccitante, perchè promuove l'appetito, aumenta le forze digestive dello stomaco, e agisce direttamente sull'apparecchio cardio-vascolare migliorando, appena somministrato, la nutrizione, dappoichè la tosse, la febbre, l'espettorato, i sudori notturni diminuiscono e gradatamente scompaiono gli altri sintomi della consunzione.

Nel congratularci col degno Inventore ci facciamo un dovere di rendere noto tutto ciò che la Scienza fa di buono a favore dell'umanità sofferente; e ogni medico che abbia in cura un tubercoloso, ogni persona che abbia un congiunto, un amico, affetto dalla terribile infermità, farà un atto umanitario nel prescrivere e consigliare l'uso di questo potente farmaco, che tanta fama e benemerenzia ha portato al suo inventore.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 10 — *Grani.*

Martedì nulla avendo la neve rese impraticabili le strade.

Anche giovedì e sabato il mercato fu assai scarso.

Mantenendosi sempre in buona vista il grano-turco, si ebbe una completa vendita della roba scelta, mentre circa 100 ett. di qualità inferiore rimase invenduta.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì. Grano-turco da lire 11.25 a 12.15. Sabato. Grano-turco da lire 11.30 a 12.20. Semigiallone a lire 12.40, cinquantino a lire 11 e 11.20; giallino a lire 13.

Foraggi e combustibili.

Nulla martedì e giovedì, sabato mercato ben fornito.

Fagioli alpini

al quint. lire 24 a 30.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente: 7. 150 pecore, 110 castrati, 130 agnelli, 150 arieti.

Andarono venduti circa 100 pecore da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.; 60 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 60 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chilogramma a p. m.; 70 arieti da macello da lire 1.05 a 1.15.

450 suini d'allevamento, venduti 300 a prezzi di merito, 6 da macello, venduti 3, a lire 84 e 85 al quintale del peso di circa un quintale.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti

al chil. lire 1.— 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 67
 » di Vacca » » » » 49
 » di Vitello a peso morto » » » » 82
 » di Porco » vivo » » » » 87
 » » sventrato » » » » 111

CARNE DI MANZO

I. qualità » » » » » al chil. Lire 1.70
 » » » » » » » » 1.60
 » » » » » » » » 1.50
 » » » » » » » » 1.40
 » » » » » » » » 1.30
 » » » » » » » » 1.20
 » » » » » » » » 1.—
 II. qualità » » » » » » » » 1.50
 » » » » » » » » 1.40
 » » » » » » » » 1.30
 » » » » » » » » 1.20
 » » » » » » » » 1.—
 » » » » » » » » 0.90

Diario Sacro

Domenica 17 marzo - III di quaresima — S. Patrizio v.

Lunedì 18 marzo — s. Anselmo ab.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 15.

Vennero ieri diramati gli inviti per il Conciostro che avrà luogo lunedì prossimo.

— Si sta preparando all'Accademia una solenne tornata in commemorazione di Cesare Cantù.

Vi prenderanno parte i migliori letterati moderni residenti in Roma.

— Si assicura che l'on. Boselli abbia rigettato la domanda del comm. Gallina per la riammissione all'impiego.

Il Gallina, assoluto per i fatti imputatigli, ricorrerà in Consiglio di Stato, presentando una defensionale voluminosa.

— I giornali esprimono giudizi sull'amnistia, della quale i fogli radicali si mostrano poco contenti. E' commentata specialmente la liberazione del capitano francese Romani, e non si nasconde l'aspettativa di un contraccambio da parte del governo francese colla liberazione del maggiore Falta e dello studente Valentino Aurelio.

— Molte onorificenze furono conferite in occasione del compleanno reale.

Il presidente della Camera on. Biancheri con decreto odierno è stato nominato collare dell'Annunziata.

— Stamani, mentre la Regina si recava alla rivista certa Marietta Corsi, rotti i cordoni della truppa, si avvicinò alla carrozza per presentare una supplica alla Regina, ma il cavallo di un corazziere, investendola, la rovesciò e la calpestò.

La Corsi riportò leggiere esortazioni; la Regina, che non se ne era avveduta, ne fu informata al ritorno al Quirinale, ed incaricò un ufficiale dei corazzieri di interessarsi della poveretta.

Frodi nel dazio di Roma e di Napoli

In seguito alla diminuzione dei prodotti del dazio comunale di Roma e Napoli, che è amministrato direttamente dal Governo, si sarebbero scoperte delle frodi, per cui è imminente il trasloco da queste due città di molte guardie, vicebrigadieri e brigadieri, ecc., delle guardie di finanza.

L'on. Comandini

L'Italia del popolo dice che, assunte precise informazioni, le risulta insussistente che l'on. Comandini sia fuggito da Milano con una ballerina della Scala. E' partito solo.

Un'asta di doni regali

Lo stesso giornale ha da Berlino:

« Venerdì avrà luogo l'asta degli oggetti qui impegnati da un noto diplomatico italiano (leggi conte Visone) del quale si è parlato tanto in questi ultimi tempi, per debiti contratti e non pagati. Si tratta di numerosi regali fatti a suo padre dai reali italiani e da altri sovrani. »

Notizie dall'Africa

La Stefani comunica da Massaua: Il generale Baratieri ieri ha inaugurato il nuovo forte di Saganeiti. Oggi si reca ad Asmara. A Senafè fu costituito un campo. Mangascià non riesce ad aumentare i suoi seguaci. Il generale Arimondi trovasi a Cheren. Casala è tranquilla.

— Si prepara all'Asmara un concentramento di truppe e di munizioni da guerra per la occupazione definitiva dell'Agamè, il quale per ora si trova occupato dal degiac Tafari in nostro nome.

La vigilanza dalla parte dell'Atbara venne affidata al generale Arimondi, che si trova per questo a Cheren. Così avremo Baratieri contro gli abissini ed Arimondi contro i dervisci.

— L'Italia Militare afferma che il generale Baratieri marcia con un buon nerbo di truppe verso Scimenzana. Il telegramma non è ancora stabilito alle sue spalle.

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* che il campo di Senafè si compone del terzo e del quinto battaglione d'indigeni, della batteria comandata dal capitano di Cicco di Cola e da alcune bande che militano sotto la nostra bandiera.

L'insurrezione a Cuba

New-York 15 — Secondo un dispaccio da Tampa, gl'insorti cubani costituirono un governo provvisorio; nominarono Massimo Gomes comandante delle forze dei ribelli ed incaricarono José Mardi di chiedere alle potenze di riconoscere agl'insorti il diritto di belligeranti. Nella battaglia di Negiuta di spagnuoli perdettero 500 uomini.

TELEGRAMMI

New Orleans, 15. — L'ordine fu completamente ristabilito; i negri ripresero il lavoro.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Sofia: Zankow è partito per Pietroburgo allo scopo di tentare la riconciliazione dello czar con la Bulgaria.

Notizie di Borsa

16 marzo 1895

RENDITA	
Ital. 5 1/2 contanti ex coupons	L. 93.30
» fine mese id.	» 93.40
Obbligazioni Asse Eccl. 5 1/2	» 93.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Meridionali	» 306.—
» Italiane 3 0/0	» 292.—
Fondiarie d'Italia	» 484.—
» » 4 0/0	» 491.—
» Banco Napoli	» 400.—
Ferrovie Udine-Pontebba	» 440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	» 505.—
Prestito Provincia di Udine	» 102.—
AZIONI	
Banca d'Italia	» 841.—
» di Udine	» 115.—
» Popolare Friulana	» 120.—
» Cooperativa Udinese	» 38.—
Cotonificio Udinese	» 1200.—
» Veneto	» 238.—
Società Tramvia di Udine	» 70.—
» Ferrovie Meridionali	» 662.—
» » Mediterranee	» 508.—
CAMBI E VALUTE	
Francia chèque	» 105.80
Germania »	» 129.90
Londra »	» 26.54
Austria e Banconote »	» 214.85
Corone »	» 107.—
Napoleoni »	» 21.07
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura a Parigi	» 88.80
TENDENZA: buona.	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

SPECIALITA' DELLA FABBRICA A. ROMANO

Carbone artificiale

in mattonelle
 il più adatto per usi domestici (cucine economiche fornelli ecc.) si vende al prezzo di L. 6 per quintale reso a domicilio.
 Deposito presso A. Romano fuori porta Venezia (Pocolle). Recapito per ordinazioni in città presso il Cambio-Valute A. Baldini piazza Vittorio Emanuele.
 Le commissioni si eseguono in giornata.

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9.— in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

Dal **GRECO CRHEAS** (carne) e **SOZO** (io conservo) deriva la parola **Creosoto** in merito alle eminenti proprietà antisettiche microbicide; significando la parola **CREOSOTO: Conservatore della carne.**

Le proprietà antisettiche, microbicide del **CREOSOTO** sono **CENTO VOLTE** superiori a qualsiasi preparato di Catrame e congenere, ciò che viene confermato dalle **Farmacopoeie di tutte le Nazioni e Medici di tutto il Mondo.** — Si è per queste incontrastate proprietà che le tanto rinomate **PILLOLE** di

CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI

(a base di Creosoto ripetutamente distillato e combianto all'acido Benzoico dei Balsami) hanno incontrato il plauso dei Medici d'Italia e dell'Estero e furono adottate in tutti gli Ospedali; **Centinaia e Centinaia** di spontanee attestazioni da esimi Dottori, da Omedali, Pii Istituti e da Privati confermano che le **PILLOLE DI CREOSOTINA Dompè-Adami** sono un rimedio sovrano contro l'

INFLUENZA, TOSSI, CATARRI

BRONCHITI, irritazioni della GOLA e di PETTO, in generale. Le persone che dall'uso dei preparati di Catrame non ottennero buoni risultati terapeutici, facciano uso con fiducia della **Pillola di Creosotina Dompè-Adami**, che otterranno immediato risultato e completa guarigione. Elegante fiacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. — Esclusivi produttori **DOMPÈ-ADAMI, Chimici, Corso S. Celso, 10, Milano.**



Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai medici altamente apprezzata e prescritta in casi di ANEMIE, CLOROSI, DISPEPSIA, SCROFOLA, RACHITISMO, CONSUNZIONI e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

The INTERNATIONAL

Phosphoria Chem. Co. - NEW-YORK Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più fiaconi (contagocce) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovati pure nelle principali Farmacie. In Udine presso la Farmacia **COMELLI.**

Bolle pasquale da cent. 35, 40 al cento in carte colorate, da L. 0,70, 1, 1,25 al cento, con bellissimi emblemi simbolici. — Dirigere le domande alla **Tipografia del Patronato, Via della Posta, 16, Udine.**

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farma. della ditta **A. BERTELLI & C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

Certificati

... Da qualche tempo prescrive il **Pitiecor**, specialmente nella tubercolosi polmonare e nel catarro bronchiatico cronico, e sono assai soddisfatto dei buoni risultati ottenuti. . . .
Verona, 7 settembre 1894.
Dott. comm. **ANGELO MINIO**
Senatore del Regno.

... Il **Pitiecor** mi diede risultati soddisfacentissimi come ricostituente e di sapore gradevole: e di facile digestione. . . .
Verona, 6 settembre 89
Prof. **CORRADI** dott. **CORRADO**
Primario all'Osp. Magg. Specialista per le malattie dell'orecchio e della gola.

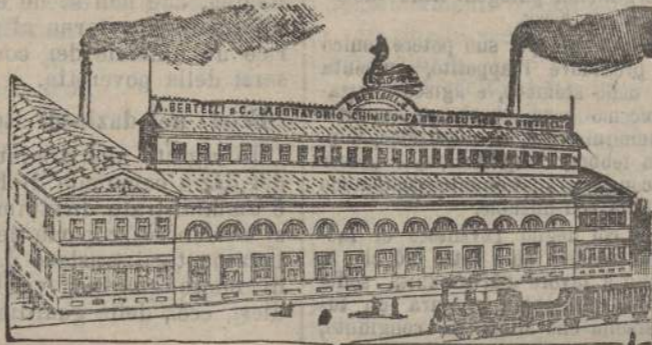
... Il **Pitiecor** è tollerato dai piccoli malati scrofolosi, lufatici ed anemici, presto volentieri, ed ha pienamente corrisposto allo scopo per cui venne amministrato. . . .
Milano, 11 settembre 89
Dott. cav. **GAETANO CASATI**
Medico Prim. al Ispettorato provinc. di Milano.

Il **Pitiecor** riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della **Catramina** che vi è contenuta al 50%. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. È preferibile alle preparazioni congeneri per la sua purezza, per il sapore e per l'efficacia. È impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo.

Da mila attestazioni mediche confermano pienamente gli splendidi risultati ottenuti in lunghe esperienze dal **Pitiecor** contro

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA (50%)



Stabilimento Chimico-Farmaceutico **A. BERTELLI & C.** - Milano

Il **Pitiecor** contenendo anche l'olio di catrame detto **Catramina** di **A. Bertelli**, surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie predette, e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo. Il **Pitiecor** è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto ed all'allattamento; per ridonare le forze perdute agli adulti, ai vecchi, ai deperiti per malattie croniche di petto, tisi, emorragie, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze e per qualsiasi altra causa. Il **Pitiecor** è indicato sempre da illustri notabilità mediche come

Certificati

... Abbiamo constatato la grande efficacia del **Pitiecor** nelle forme scrofolose in genere e nella rachitide. . . .
Milano, 1 settembre 1891.

I Medici della Guardia Ospedalica **SANGREGORIO, FERRI GHEZZI, CARAVAGGI MALASPINA, CEVEA ZANINI.**

... Il **Pitiecor** è la migliore preparazione di olio di fegato di merluzzo che io abbia fin qui conosciuto e prescritto sempre con felice successo. . . .
Milano, 10 settembre 1891.

Dott. **GIUSEPPE COLOMBO**
Medico della Casa Reale in Milano.

... Dell'uso fatto già da molto tempo del **Pitiecor** ebbi sempre a lodarmi ottenendo ottimi risultati, specialmente nelle tubercolosi laringo-polmonari a corso lento. . . .
Genova, 8 febbraio 892

Dott. **ORIGENE MASINI**
Libero Docente nella Regia Università

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

DENUTRIZIONE — CONSUNZIONE — GRACILITÀ
MALATTIE ESAURIENTI

È necessario far notare l'economia che si ha nell'usare il **Pitiecor**, calcolando che per la sua grande potenza medicamentosa può essere usato in dose più ridotta di quelle che abbisognano l'usando il semplice olio di fegato di merluzzo e tutte le altre preparazioni consimili.

Il **Pitiecor** costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 per posta; tre bottiglie L. 8,60, franchi di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRES** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) Lire 6,50 più L. 0,60 se per posta; — **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. 12,50, franchi di porto dai proprietari esclusivi con brevetto **A. BERTELLI & C.**, Chimici Farm. Milano, via Paolo Frisi, 26.

— VENDESI ANCHE IN TUTTE LE FARMACIE —

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

NON NAUSEA — È DI FACILE DIGESTIONE
GRATISSIMO SAPORE

Il **Pitiecor** rianima le forze, stimola l'energia vitale, fa ingrassare. È validissimo anche nella tubercolosi, nei catarrhi e tossi croniche, e presenta il vantaggio di essere bene tollerato anche dagli stomaci più indeboliti. Il **Pitiecor** è prezioso per le fanciulle gracili ed anemiche. Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce GRATIS un prezioso OPUSCOLO sulla causa razionale di tali malattie.

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro l'**INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI**.
10 anni di successo mondiale. Tanto le pillole di Catramina, come il **Pitiecor** trovansi in vendita in tutte le farmacie del mondo.
Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2,50, scatole medie L. 1,50 e scatole piccole da LIRE UNA

Per l'Inghilterra e Colonie inglesi rivolgersi alla **BERTELLI'S CATRAMINE COMPANY**, rappresentata dal sig. **William Edwards and Son**, 157, Queen Victoria Street, London E. C.

Gli olii d'oliva della Casa produttrice P. Sasso e figli di Oneglia.

non hanno eguali. Sono i più delicati e più squisiti olii d'oliva che si conoscano. Garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Fabbricati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinitamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originale.

Si spediscono in stagiate da Ch. 8, 15 e 25, munite di robinetto, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi.

Vergine bianco a L. 2 al Ch. netto
dorato . . . 1,30
Esporazio . . . 1,60

franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario. (Per sole Ch. 8 supplemento di L. 2.)

Si spediscono pure per posta postale Ch. 4, netti verso assegno di L. 10, 2,25, 8,50, rispettivamente. In barillette da Ch. 50, ribasso di cent. 20 il Ch. Per quantità maggiori e ulteriori facilitazioni Campioni gratis.



Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via Po, 16, Udine.

ASMA — L'asma cronico, umido o pituitario e specialmente l'asma **NERVOSO** o **CONVULSO**, le soffocazioni, le oppressioni, l'afania, la dispnea anche intensissima e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lente e croniche, catarrhi, ecc.) sono sollevate immediatamente e guarite infallibilmente in 10-15 giorni colle rinomate

Pillole Antiasmatiche **Stib. 022** — acc. 004 — **Boana** — 1190 005 **usa Fel. etc.** del Chimico-Farmacista **FEDERICO PUCCI di Pavullo nel Frignano.**

Ogni scatola grande Lire 2,50 — piccola L. 1,50. — Franche ovunque nel Regno L. 3 e L. 1,75, inviandone l'importo alla **Farmacia Pucci in Pavullo nel Frignano.** Vendesi in Udine alla farmacia **A. MANGANOTTI** in via Poscolle.

GOTTA, ARTRITE

ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno col quale nei 16 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è l'unico che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio. Una infinità di attestazioni sono a disposizione del pubblico.

L'**ELISIR FATTORI** guarisce le malattie prodotte dalla **Diatesi Gottosa e Reumatica**, cioè la **GOTTA, l'ARTRITE, i RUMATISMI, la BENELLA** e gli **INDURIMENTI ALLE ARTICOLAZIONI.** Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce GRATIS un prezioso OPUSCOLO sulla causa razionale di tali malattie.

Bocc. L. 2 in tutte le Farmacie e dai preparatori chimico-farmacisti **G. FATTORELLI & C.** - Via Manforte, N. 6 - MILANO

In Udine farmacia **Comelli.**

Polvere dentifricia a base di China del chimico farm. C. Casarini per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto. — Li rimedio è la preservazione delle malattie cui vanno soggetti. — Prezzo della scatola L. 1,25. Deposito presso l'ufficio del nostro giornale.

VERO ESTRATTO DI CARNE
Siebig
FABBRICATO A FRAY-BENTOS (AMERICA DEL SUD.)
Le più alte distinzioni alle esposizioni mondiali fin dal 1867.
FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.
Esigere la firma **Siebig** in inchiostro azzurro.
Vendesi presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.